

MANAGEMENT & CAPITALI S.p.A.

Verbale della parte Ordinaria dell'assemblea del 9 giugno 2009

Il giorno 9 giugno 2009 alle ore 11,45 in Milano, via Meravigli n. 9/b, prosegue in sede ordinaria l'assemblea di Management & Capitali S.p.A., che ha già trattato la parte straordinaria, oggetto di separata verbalizzazione.

Presiede l'assemblea a norma dell'art. 12 dello Statuto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Ing. Carlo De Benedetti, il quale con l'accordo dell'assemblea (e stante peraltro la rinuncia del Segretario del Consiglio di Amministrazione, in considerazione della presenza del notaio) chiama a fungere da segretario anche per la parte ordinaria il notaio Carlo Marchetti.

Il Presidente anzitutto richiama tutte le comunicazioni effettuate all'inizio dei lavori e di seguito riportate:

- è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'Assemblea, al fine di agevolare la stesura del verbale assembleare;
- sono presenti in sala alcuni collaboratori per motivi di servizio;
- l'Assemblea è stata indetta in seconda convocazione per oggi ad ore 10,30, così come risulta dall'avviso pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" del 7 maggio 2009 e così come prescritto dall'art. 10 dello statuto sociale;
- sul quotidiano "La Repubblica" in data 5 giugno 2009 è stato pubblicato avviso di rinvio in seconda convocazione;
- in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla delibera Consob n. 11971/99:
 - * l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea verrà inserito quale allegato al verbale per farne parte sostanziale ed integrante; dallo stesso potranno essere desunti i dati concernenti l'azionista, l'eventuale soggetto da questi delegato a partecipare ai lavori, nonché i partecipanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari;
 - * l'elenco di coloro che hanno espresso voto contrario, si sono astenuti o si sono allontanati prima di ogni singola votazione pure risulterà dal verbale; a tal fine, per favorire una corretta verbalizzazione, coloro che dovessero assentarsi sono pregati di volerlo far constatare all'uscita della sala e, in caso di prossimità di una votazione, di dichiararlo anche alla presidenza e al notaio;
- è stato permesso ad esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati di assistere alla riunione assembleare;
- l'elenco degli azionisti con percentuali di possesso superiore al 2% del capitale con diritto di voto, risultanti dal libro, integrato dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico

Finanza, nonché dalle altre informazioni a disposizione della Società alla data del 5 giugno 2009 è il seguente:

SOCIO	QUANTITA'	% SU CAPITALE SOCIALE ORDINARIO
ROMED S.P.A.	76.370.000	16,295
SECONTIP S.P.A.	71.300.343	15,214
SABERASU JAPAN INVESTMENTS II BV	37.499.995	8,002
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.	29.150.687	6,220
SAL. OPPENHEIM ALTERNATIVE INVESTMENTS GMBH	25.000.029	5,334
DIEGO DELLA VALLE & C S.A.P.A.	19.999.960	4,267
SODITIC PARTNERS LIMITED	14.999.970	3,201
LEMANIK SICAV	10.058.920	2,146

- gli azionisti iscritti a libro soci al 29 aprile 2009 erano n. 7.843;

- ai sensi della delibera Consob 11971/99 Allegato 3 E), 1° comma, lettera c, gli azionisti di ultima istanza che partecipano al capitale della Management & Capitali S.p.A. con percentuali di possesso superiore al 2% alla data del 5 giugno 2009 sono i seguenti:

- DE BENEDETTI CARLO, che indirettamente possiede n. 76.370.000 azioni ordinarie pari al 16,295% del capitale sociale;

- SECONTIP S.P.A., che direttamente possiede n. 71.300.343 azioni ordinarie pari al 15,214% del capitale sociale;

- CERBERUS CAPITAL MANAGEMENT LP, che indirettamente possiede n. 37.499.995 azioni ordinarie pari al 8,002% del capitale sociale;

- COFITO – COMPAGNIA FINANZIARIA TORINESE S.P.A., che indirettamente possiede n. 29.150.687 azioni ordinarie pari al 6,220% del capitale sociale;

- SAL. OPPENHEIM JR & CIE. SCA, che indirettamente possiede n. 25.000.029, azioni ordinarie pari al 5,334% del capitale sociale;

- DELLA VALLE DIEGO, che indirettamente possiede n. 19.999.960 azioni ordinarie pari al 4,267% del capitale sociale;

- MURAD FOUNDATION, che indirettamente possiede n. 14.999.970 azioni ordinarie pari al 3,201% del capitale sociale;
- LEMANIK SICAV, che direttamente possiede n. 10.058.920 azioni ordinarie pari al 2,146% del capitale sociale;
- alla data odierna la società possiede n. 64.372.907 azioni proprie;
- l'accordo parasociale siglato in data 5 marzo 2008 tra Romed S.p.A., Romed International S.p.A. (riferibili all'ing. Carlo De Benedetti e nel prosieguo "Romed") e Secontip S.p.A. e' stato da Romed – con comunicazioni in data 28 e 29 aprile 2009 – formalmente dichiarato esaurito. Secontip S.p.A. ha contestato l'efficacia di tale disdetta;
- la sintesi degli interventi, così come le risposte fornite e le eventuali dichiarazioni a commento verranno riportate nel verbale;
- oltre ad esso Presidente, sono presenti i consiglieri Corrado ARIAUDO (Amministratore Delegato), Carlo FRAU (Consigliere Delegato) e Massimo SEGRE, ed i sindaci Vittorio FERRERI (Presidente) ed Emilio FANO, avendo giustificato l'assenza gli altri consiglieri e l'altro sindaco;
- il capitale sociale di Management & Capitali S.p.A., totalmente versato ammonta a euro 444.122.733,00 rappresentato da n. 468.659.596 azioni ordinarie e da n. 5.500.000 azioni privilegiate; le azioni privilegiate non hanno diritto di voto nella parte ordinaria della presente assemblea;
- chi fosse eventualmente carente di legittimazione al voto ai sensi di legge è invitato a farlo presente;
- si e' proceduto alla verifica della legittimazione all'esercizio dei diritti di voto in capo ai partecipanti all'assemblea a sensi di legge;
- l'ordine del giorno è il seguente:

Parte straordinaria

(Omissis)

Parte ordinaria

**PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE AD ACQUISTARE E DISPORRE DI AZIONI PROPRIE.
DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.**

* * *

Il Presidente, tutto quanto sopra richiamato:

- comunica che sono presenti in proprio o per delega azionisti rappresentanti n. 334.293.613 azioni con diritto di voto pari al 71,32% delle n. 468.659.596 azioni ordinarie costituenti il capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;

- passa alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno della parte ordinaria ed, al proposito, ricorda che nella cartellina consegnata all'ingresso è ricompresa la relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, il Notaio dà lettura della proposta di delibera infra trascritta.

Al termine, sempre su invito del Presidente, il Presidente del Collegio sindacale avv. Vittorio Ferreri a nome dell'intero Collegio sindacale esprime parere favorevole alle proposte del Consiglio su tale punto all'ordine del giorno.

Il Presidente quindi dichiara aperta la discussione.

D'Atri, domanda se la mancata approvazione in sede straordinaria della delibera di delega ad aumentare il capitale abbia qualche effetto sulla proposta di autorizzazione delle azioni proprie: ove infatti si trattasse di operazioni tra di loro connesse, sarebbe forse opportuno soprassedere dall'assunzione di qualunque deliberazione.

Soffermandosi più specificamente sull'acquisto di azioni privilegiate, il socio sottolinea come a tale acquisto si dovrebbe procedere, secondo il tenore della proposta, mediante contrattazione privata: chiede tuttavia come una simile negoziazione potrà in effetti svilupparsi, considerato che le azioni privilegiate sono di proprietà degli stessi manager della Società. Osserva pure, al proposito, che il prezzo massimo proposto, pari ad euro 1,50, appare eccessivo, specie considerando il livello della cassa che residuerà a seguito dell'operazione di riduzione di capitale.

Caradonna, dopo aver ricordato di intervenire nella sua duplice veste di azionista e giornalista, ricorda di esser tradizionalmente contrario all'acquisto delle azioni proprie, ritenendo preferibile che la Società investa le proprie risorse per lo sviluppo della sua attività tipica, piuttosto che per l'acquisto di proprie azioni. Domanda, inoltre, se la trattativa sul prezzo di acquisto delle azioni privilegiate sia già stata effettuata o meno.

L'**avv. Nanni Costa**, per il socio **Secondtip S.p.A.**, dà lettura del testo di intervento che viene consegnato al tavolo della Presidenza ed allegato al presente verbale.

Al termine, il **Presidente** passa a fornire le repliche che seguono.

Sottolinea, anzitutto, che le azioni privilegiate sono oggi detenute da una serie di collaboratori della Società, e che la proposta oggi formulata all'assemblea vuole proprio andare nel senso di eliminare

detta categoria speciale di azioni, come peraltro, afferma, anche il dott. Tamburi aveva suggerito e come anche era stato richiesto da alcuni azionisti nel corso di una precedente assemblea. Ricorda in ogni caso come l'oggetto della odierna proposta è l'attribuzione di una semplice facoltà al Consiglio di Amministrazione, il quale poi rimarrà libero di decidere se procedere in concreto all'acquisto di azioni privilegiate o meno.

Quanto al collegamento tra la proposta autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e la delibera proposta, ma non approvata, in sede straordinaria, l'ing. De Benedetti sottolinea come quest'ultima avesse ad oggetto la semplice attribuzione al Consiglio della facoltà di aumentare il capitale: il fatto che tale proposta non sia stata approvata non ha quindi alcun effetto sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Ritiene, sul punto, che la condotta del socio Secontip, che non ha votato favorevolmente alla delibera di delega ad aumentare il capitale, produca in realtà il solo effetto di rendere più difficile, nel futuro, l'adozione di delibere di ricapitalizzazione, per le quali, infatti, occorrerà tornare nuovamente in assemblea.

Interviene dunque il **Consigliere dott. Massimo Segre**, il quale ritiene non condivisibile l'affermazione per cui il valore delle azioni privilegiate sarebbe sempre inferiore al valore delle azioni ordinarie. Le azioni privilegiate di M&C hanno il diritto di ricevere, complessivamente ed a prescindere dal loro numero, una porzione pari al 10% dell'utile conseguito, privilegio che, come tale, appare particolarmente significativo. Se poi si guarda ai limiti di prezzo proposti all'assemblea, prosegue, si deve rilevare come il prezzo minimo coincida con la cassa disponibile, e come il prezzo massimo sia stato volutamente lasciato elevato solo per poter aver maggiore flessibilità, ed evitare dunque, se del caso, di tornare in assemblea per eventuali delibere correttive.

Ancora, il dott. Segre esprime il proprio stupore per il voto contrario espresso dal dott. Tamburi rispetto alla proposta di delega ad aumentare il capitale, considerato che detta proposta voleva venire incontro alla comune preoccupazione che la riduzione di capitale potesse esser letta come segnale della prossima liquidazione della Società: il rilascio della delega, infatti, avrebbe costituito un segnale del fatto che, per volontà del Consiglio, si sarebbe potuto tornare a raccogliere capitale per circa 300 milioni di euro.

L'**avv. Nanni Costa**, ripresa la parola, precisa anzitutto di non intervenire per delega del dott. Tamburi, ma per delega della società Secondtip S.p.A.. In merito al valore delle azioni privilegiate, rammenta come in realtà qualunque analisi svolta sul punto dimostra che le azioni privilegiate hanno un valore inferiore rispetto a quelle ordinarie: di qui la censura già mossa nei confronti dei prezzi di acquisto proposti dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto invece alla delibera non approvata di delega ad aumentare il capitale sociale, sottolinea come nella Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione per gli argomenti di parte

straordinaria veniva sottolineato come le risorse che sarebbero residue presso la Società dopo la riduzione del capitale dovevano considerarsi sufficienti per il prosieguo dell'attività: la richiesta di delega per nuovi incrementi di capitale, pertanto, non è apparsa coerente.

Il **Presidente**, in ulteriore replica, sottolinea come appaia a suo giudizio singolare il fatto che le censure oggi mosse dal socio Secondtip non siano state anticipate in sede consiliare.

Le Pera, osserva come talora in effetti capiti che le azioni di risparmio abbiano una quotazione superiore a quella delle azioni ordinarie, ed esprime comunque il proprio rammarico per la situazione di conflittualità che emerge dal dibattito assembleare.

D'Atri, suggerisce di raccogliere alcuni degli spunti emersi nel dibattito, e di conseguentemente modificare il prezzo massimo di acquisto delle azioni privilegiate in euro 1, anziché in euro 1,5.

Il **Presidente** precisa che verrà anzitutto posta in votazione la proposta come originariamente formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- dà atto che i presenti partecipanti alla votazione, in proprio o per delega, sono invariati, essendo dunque presenti i soci di cui all'elenco infra allegato;

- pone in votazione (ore 12,20) per alzata di mano la proposta di delibera nel testo di cui è stata data lettura e qui di seguito trascritto:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di M&C S.p.A.:

- viste le proposte del Consiglio di Amministrazione;

- vista la deliberazione di riduzione del capitale sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria in data odierna, con conseguente costituzione di una “Riserva da riduzione del capitale sociale”;

- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;

- avendo presenti le disposizioni degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 144 bis della Delibera Consob n. 11971/1999;

- preso atto, tra l'altro, dei piani di stock option in corso di cui è stata data informazione nel documento pubblicato in data 17 settembre 2007 redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento approvato da Consob con delibera 11971 e successive modifiche e integrazioni.

- preso atto che, alla data odierna, la Società possiede n° 64.372.907 azioni proprie, e che le società controllate non posseggono azioni di Management & Capitali S.p.A.;

DELIBERA

1. *di revocare la delibera di acquisto azioni proprie assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 18 dicembre 2007 e la correlata autorizzazione a disporre.*

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per diciotto mesi decorrenti a far tempo dalla data odierna, l'acquisto di azioni M&C con le seguenti modalità:

- potranno essere acquistate massime n. 89.000.000 azioni ordinarie e massime 5.500.000 azioni privilegiate ovvero – se inferiore - il diverso numero che rappresenterà il 20% delle azioni costituenti il capitale sociale, in caso di deliberazione ed esecuzione di annullamenti di azioni proprie durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenuto conto delle azioni della Società eventualmente possedute da società controllate, fermo un limite massimo di spesa di € 10.000.000,00 (che comunque non potrà eccedere la parte disponibile della "Riserva da riduzione del capitale sociale" in base all'ultimo bilancio approvato);
- la società costituirà una riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla "Riserva da riduzione del capitale sociale" risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data dell'esercizio dell'autorizzazione anche in conseguenza della riduzione del capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria in data odierna;
- la delibera di autorizzazione all'acquisto potrà essere eseguita a partire dal giorno successivo all'approvazione di un bilancio della Società, dal quale emergerà la parte disponibile della "Riserva da riduzione del capitale sociale" costituita per effetto della delibera di riduzione del capitale sociale assunta dall'Assemblea in sede Straordinaria;
- il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni ordinarie, sarà (i) non inferiore al 10% della media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di Borsa registrati dalle azioni ordinarie nelle 10 sedute di Borsa precedenti a quella in cui è effettuato l'acquisto e (ii) non superiore a 0,50 Euro; detti valori da intendersi post distribuzione di 0,62 Euro di riduzione del capitale sociale;
- il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni privilegiate sarà (i) non inferiore a 0,10 Euro e (ii) non superiore a 1,50 Euro; detti valori da intendersi post distribuzione di 0,62 Euro di riduzione del capitale sociale;
- l'acquisto dovrà avvenire - per quanto riguarda le azioni ordinarie - sul mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e comunque in modo da assicurare parità di trattamento tra gli azionisti e in conformità alle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione. I quantitativi acquistati giornalmente non dovranno eccedere il 25% del volume medio giornaliero, come definito nel Regolamento CE n° 2273/2003;

- *l'acquisto dovrà avvenire - per quanto riguarda le azioni privilegiate - mediante contratto fra le parti, atteso che le stesse non sono oggetto di quotazione in borsa;*

3. *di autorizzare altresì il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente con facoltà di subdelega, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre - senza limiti di tempo - delle azioni di proprietà della società, con le seguenti modalità:*

- *le azioni proprie potranno essere utilizzate, quale corrispettivo in operazioni di permuta, scambio e/o conferimento di partecipazioni societarie acquisite nel contesto delle operazioni di investimento previste dall'oggetto sociale, nonché per l'esecuzione di piani di stock option a favore di consiglieri e/o dipendenti investiti di funzioni chiave della Società o delle società dalla stessa controllate, ivi inclusi i piani di stock option esistenti;*

- *il valore attribuito alle azioni proprie nel contesto dell'atto di disposizione non dovrà essere inferiore al minore tra i prezzi di acquisto; tale limite di prezzo non sarà, tuttavia, applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti e/o consiglieri e/o collaboratori della Società o di società dalla stessa controllate, nell'ambito di piani di stock option;*

- *gli atti di disposizione potranno essere effettuati anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte;*

4. *che alle deliberazioni di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie di cui ai punti 2. e 3. che precedono, sia consentito dare esecuzione anche tramite ripetute e successive operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie su base rotativa (c.d. revolving), anche per frazioni del quantitativo massimo autorizzato;*

5. *di stabilire che, nei casi previsti e indicati di alienazione delle azioni proprie, la riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma del Codice Civile "riserva per azioni proprie in portafoglio", riconfluisca nella "Riserva da riduzione del capitale sociale".*

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie n. 121.859.258 azioni (Gambarota Ruggero per delega di Saberasu Japan Investment II B.V. per n. 37.499.995 azioni; Nanni Costa Stefano per delega di Secontip S.p.A. per n. 71.300.343 azioni e di Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l. per n. 3.000.000 azioni; Sagramoso Marco per delega di Lemanik Sicav per n. 10.058.920 azioni).

Astenute n. 5.422.477 azioni (Maugeri Bruno per delega di Caimi Daniele per n. 18.267 azioni; Le Pera Domenico per delega di D&C Governance S.r.l. per n. 220 azioni; Corona Claudia per delega di Finwelness SA per n. 4.999.990 azioni; Salvarani Emilio in proprio per n. 404.000 azioni).

Favorevoli le rimanenti n. 207.011.878 azioni intervenute.

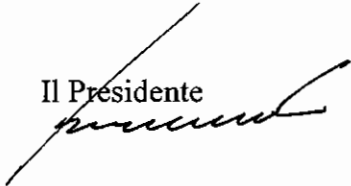
Il Presidente proclama il risultato.

Al termine della votazione, e prima di chiudere i lavori assembleari, il Presidente sottolinea come egli, da sempre, ha avuto cura di riservare a tutti gli azionisti un trattamento equanime; il che è pure dimostrato dalla delibera di riduzione di capitale sociale oggi proposta. Aggiunge, infine, che pur avendo annunciato ad inizio anno le proprie dimissioni, alla luce del lancio di un'offerta pubblica di acquisto egli ritiene di dover mantenere la carica sino a che la vicenda sarà conclusa.

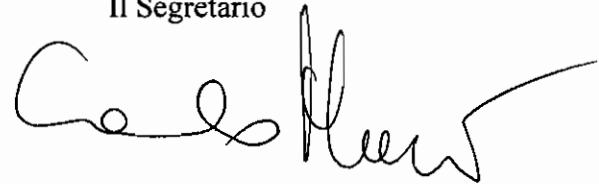
* * *

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta alle ore 12,25.

Il Presidente



Il Segretario



Cont. AZIONISTA	F7 = ELENCO DELLE PRESENZE DELEGATO/LEGALE RAPPRESENTANTE	in proprio	per delega	%	Seriale
1 ROMED S.P.A. *	DE BENEDETTI CARLO	76.370.000	71.300.343	16,106	51
2 SECONTIP S.P.A.	NANNI COSTA STEFANO		37.499.995	15,037	56
3 SABERASU JAPAN INVESTMENTS II B.V.	GAMBAROTA RUGGERO			7,908	53
4 BANCA INTERMOBILIARE S.P.A.	VANZAN CLAUDIO	29.150.687		6,147	8
5 SAL OPPENHEIM ALTERNATIVE INVESTMENTS GMBH	CORONA CLAUDIA		25.000.029	5,272	54
6 DIEGO DELLA VALLE & C. S.A.P.A. SCANDONE GIAMPAOLO *			19.999.960	4,217	19
7 SODITIC PARTNERS LTD.	CORONA CLAUDIA		14.999.970	3,163	59
8 LEMANIK SICAV	SAGRAMOSO MARCO		10.058.920	2,121	36
9 LA LUXEMBOURGEOISE INSURANCE COMPANY	CORONA CLAUDIA		9.120.000	1,923	33
10 MANTRA INVESTISSEMENT SCA	CORONA CLAUDIA		7.975.000	1,681	37
11 FINWELLNESS S.A.	CORONA CLAUDIA		4.999.990	1,054	25
12 FINEMME S.P.A.	CORONA CLAUDIA		4.999.990	1,054	24
13 AHOLDING S.R.L.	MARINO FIORELLA		2.910.000	0,613	5
14 ANGELINI PARTECIPAZIONI FINANZIARIE S.R.L.	per la parte straordinaria di cui Az. Privilegiate NANNI COSTA STEFANO		4.327.515 1.417.515 3.000.000	0,912 0,632 0,632	6
15 FONDAMENTA S.G.R.	SQUILLONI MATTEO	2.952.500	2.999.967	0,632 0,622	27 39
16 MASCHERONI ORAZIO *					
17 CONSULTA S.R.L. *	MASCHERONI ORAZIO	2.612.834		0,551	15
18 SIRIAC S.R.L. *	VANZAN CLAUDIO		1.499.955	0,316	58
19 TORO ASSICURAZIONI S.P.A.	LUCCHESI MARCO		1.466.874	0,309	61
20 FRAU CARLO FRANCESCO		500.000		0,105	30
21 FAGHERAZZI CARLA	per la parte straordinaria di cui Az. Privilegiate VANZAN CLAUDIO	1.463.930 963.930		0,308	23
22 GIRARD FRANCO ROBERTO	CORONA CLAUDIA		900.000 600.040	0,189 0,126	31

Cont. AZIONISTA	F7 = ELENCO DELLE PRESENZE DELEGATO/LEGALE RAPPRESENTANTE	in proprio	per delega	%	Seriale
23 NEBULONI PIER ANTONIO	DE LODOVICI ANDREA		432	0,000	43
24 OMNISERVIZI F&A S.P.A.	per la parte straordinaria di cui Az. Privilegiate MARINO FIORELLA CORONA CLAUDIA		1.191.127 1.190.695 566.660	0,251 0,119	44
25 ROSEMAR TRADING LLC			500.000	0,105	100
26 FRANZONE ALBERTO			0,000	0,000	29
27 SALVARANI EMILIO	per la parte straordinaria di cui Az. Privilegiate	963.930 963.930 404.000		0,203 0,085	55
28 LAURENZA PAOLA	CORONA CLAUDIA		400.000	0,084	35
29 VIDRA CARLA	MARINO FIORELLA CORONA CLAUDIA		366.662	0,077	64
30 PAULY FRANCOIS			330.000	0,069	45
31 D'AGUI' PIETRO	VANZAN CLAUDIO		300.000	0,063	17
32 PIRO ATTILIO FRANCESCO	MARINO FIORELLA MARINO FIORELLA		158.330	0,033	47
33 COBETTA LUIGIA DOMENICA			83.332	0,017	14
34 MARINO FIORELLA		83.332		0,017	38
35 STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS	MONTANARELLA BRUNO		76.024	0,016	60
36 ABIPACK S.R.L. (A)	DE LODOVICI ANDREA	35.000 30.000		0,007 0,006	3 57
37 SIMONATO MASSIMILIANO					
38 DEL PERO ANNA	MOSCATELLI VITTORIO		20.000	0,004	103
39 CAIMI DANTELE	MAUGERI BRUNO		18.267	0,003	11

M A N A G E M E N T & C A P I T A L I S . P . A .

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA del 09 GIUGNO 2009 ore 10,30 In 2 Convocazione Stampa delle ore 12,22 Pag. 3

F7 = ELENCO DELLE PRESENZE

Cont. AZIONISTA	DELEGATO/LEGALE RAPPRESENTANTE	in proprio	per delega	%	Seriale
40 FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	DE ROSA GIOVANNI		3.208	0,000	28
41 NATI  ALESSIO		1.034		0,000	42
42 D&C GOVERNANCE S.R.L.	LE PERA DOMENICO		220	0,000	16
43 INVESTIMENTI SUD ITALIA S.R.L.	D'ATRI GIANFRANCO		50	0,000	32
44 CARADONNA GIANFRANCO MARIA		8		0,000	13

M A N A G E M E N T & C A P I T A L I S . P . A .

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA del 09 GIUGNO 2009 ore 10,30 In 2 Convocazione Stampa delle ore 12,22 Pag.

F7 = ELENCO DELLE PRESENZE

TOT. ASS. ORDINARIA IN PROPRIO	112.139.395	23,650
IN DELEGA	222.154.218	46,852
TOTALE GENERALE	334.293.613	70,502
TOT. ASS. STRAORD. IN PROPRIO	114.067.255	24,056
IN DELEGA	224.762.428	47,402
DI CUI AZIONI PRIVILEGIATE	4.536.070	
TOTALE GENERALE	338.829.683	71,458

MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.

VINCOLI DI GARANZIA

AZIONISTA	BENEFICIARIO	VOTO A	N° AZIONI
DIEGO DELLA VALLE & C.	INTESA SANPAOLO	DIEGO DELLA VALLE & C.	19.999.960
ROMED SPA	BIM	ROMED SPA	23.000.000
ROMED SPA	MONTE DEI PASCHI	ROMED SPA	2.000.000
MASCHERONI O.	BIM	MASCHERONI O.	2.497.500
SIRIAC S.R.L.	BIM	SIRIAC SRL	1.499.955
MASCHERONI O.	CREDITO ARTIGIANO	MASCHERONI O.	360.000
CONSULTA SRL	UNICREDIT CORP. BK.	CONSULTA SRL	300.000
CONSULTA SRL	CREDITO ARTIGIANO	CONSULTA SRL	650.000

SALVARANI E.	INTESA SANPAOLO	SALVARANI E.	204.000
ABIPACK SRL	BANCA POP. VICENZA	ABIPACK SRL	35.000
NATI ALESSIO	BIM	NATI ALESSIO	1.034

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie richiesta a questa assemblea si pone a mio avviso in netto contrasto con la delibera testé assunta di riduzione del capitale *ex art. 2445 c.c.*.

Anzitutto tale delibera viene proposta a pochi mesi da un pesante recesso dal capitale della Società che, proprio per tale circostanza, si trova ad avere ben oltre il 13% di azioni proprie in portafoglio. Se oggi si approvasse l'acquisto di azioni proprie si darebbe vita ad un ulteriore indebolimento della struttura finanziaria e patrimoniale della nostra Società destinando una parte - ingente, come da proposta - ad un impiego difforme dalle finalità, dagli obiettivi e dalle assunzioni indicati nella relazione a corredo della proposta di delibera di riduzione del capitale sociale. Il tutto, peraltro, nel quadro di un'offerta pubblica di acquisto lanciata due giorni fa sull'intero capitale sociale della nostra Società.

Come se ciò non bastasse, la proposta in discussione include anche le azioni privilegiate, in relazione alle quali vi sono due aspetti, molto rilevanti, per i quali e' necessario un chiarimento.

Il primo riguarda il fatto che le azioni privilegiate sono detenute esclusivamente da amministratori o ex amministratori della Società. Qualora la delibera venisse adottata, come potrebbe un consiglio deliberare di acquisire delle azioni proprio da persone che fanno parte o che hanno fatto parte di quel consiglio? Se anche gli amministratori detentori di titoli si astenessero, come potrebbero gli altri sapere da chi esattamente tali titoli provengono? O come potrebbero decidere di privilegiare l'acquisto ad un certo prezzo di titoli da uno di loro senza privilegiare o danneggiare gli altri (peraltro, con operazioni fuori mercato)?

Sono, quelli appena tracciati, aspetti molto delicati, che configurano un potenziale conflitto di interessi, potendo, taluni amministratori o ex amministratori, trarre un diretto beneficio personale a spese della compagine sociale. Per tutti tali motivi ritengo che l'assemblea, per deliberare, abbia bisogno di un ulteriore, preciso e circostanziato chiarimento.

Il secondo aspetto riguarda il prezzo minimo proposto per l'acquisto di azioni privilegiate. Non si riesce innanzitutto a capire come mai si voglia proporre un prezzo minimo, peraltro

di Euro 0,10 per azione. Se da quando e' noto che la Società distribuirà Euro 0,62 per azione il titolo ordinario - che prima quotava ancor meno - quota tra 0,64 e 0,68 Euro, ciò significa che, una volta ridotto il capitale, le azioni ordinarie della Società varranno ragionevolmente tra i due ed i sei centesimi di Euro. Come si può proporre di pagare Euro 0,10 per delle azioni che, come lei Presidente sa meglio di chiunque altro, essendo privilegiate debbono essere sempre prezzate al di sotto delle ordinarie? Semmai avrebbe senso proporre di comprarle con uno sconto prestabilito rispetto alle quotazioni delle ordinarie (ricordo in proposito che, rimanendo nell'ambito finanziario, le azioni privilegiate Exor valgono, grosso modo, la metà delle ordinarie).

Non solo: fissare un prezzo minimo a dieci centesimi - a parte il conflitto di interessi già citato - non preclude forse alla Società di comprare titoli ad un livello più basso, se il venditore fosse a ciò disponibile, visto anche che tali titoli non sono quotati ne' cedibili a terzi? Perché infatti, visti i tempi e visti i numeri, la Società deve limitarsi verso il basso e non cercare di mirare, anche in questo caso, ad ottimizzare la liquidità spendendo meno possibile (peraltro su uno strumento discusso - in questa sede assembleare - già molte volte)?

Gradirei infine una spiegazione sul motivo per cui è stato proposto un prezzo massimo delle privilegiate più elevato di quello delle ordinarie, cosa onestamente al di fuori di ogni logica finanziaria, anche alla luce del fatto che le privilegiate, oltre al resto, sono convertibili alla pari in ordinarie?

Su questi ultimi argomenti sarebbe utile avere una sua personale posizione, essendo lei presidente e maggiore azionista della Società.